REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

L'appello all'unità che viene dai magistrati

L'ordine del giorno approvato il 30 aprile scorso dall'assemblea distrettuale marchigiana dell'Associazione nazionale magistrati contiene quattro elementi di fondo: la necessità che la magistratura, attraverso la elaborazione di una serie di misure urgenti, sia posta in grado di assolvere i suoi compiti di difesa dell'ordine democratico; l'invito agli organi direttivi dell'associazione a ritrovare l'unità di intenti imposta dall'aggravarsi della crisi; la indicazione di un concreto pacchetto di proposte come contributo al dibattito associativo, ed infine lo invito alle forze politiche e al paese — che si auspica unitariamente rivolto da tutte le componenti associative — a discutere le misure proposte

E' rilevante la convergenza unitaria (Magistratura indipendente, Impegno costituzionale, Magistratura democratica) realizzatasi anche sul «passaggio» dell'invito alle forze politiche, che poteva apparire (e forse sarà anche stato, ma quel che conta è il risultato raggiunto) il meno facile a chi avesse giudicato troppo sbrigativamente la polemica che poco più di un mese fa contrapponeva, e proprio nelle Marche, Magistratura Indipendente e Magistratura democratica a proposito dell'elezione dei consigli giudiziari

La professione di ottimismo che allora volemmo fare sforzandoci di guardare in profondità la posizione complessiva di Magistratura Indipendente non è stata smentita. Quel che conta oggi è che la magistratura marchigiana non si limita a chiedere, come pure è giusto che faccia, di essere messa in condizione di assolvere i suoi compiti, ma interviene con una precisa indicazione di politica giudiziaria e penale sulla quale, unitariamente, sollecita un positivo rapporto con le forze politiche

E' di grande significato che ordine del giorno e proposte siano stati approvati nello stesso momento — addirittura nello stesso giorno — in cui tanta parte della magistratura marchigiana rendeva esplicita la sua adesione all'appello promosso e alla manifestazione indetta dal Consiglio regionale delle Marche per la difesa dell'ordine democratico

Dalla saldatura di questi due elementi — che non a caso avviene in una regione governata con la politica dell'intesa tra le forze popolari — acquista decisivo rilievo, anche sul piano nazionale, l'invito unitario agli organi direttivi centrali dell'associazione come positivo contributo alla politica delle riforme giudiziarie (e di questi giorni il forzato rinvio dell'entrata in vigore del nuovo codice per il processo penale), la quale da pretestuose fratture potrebbe trarre irreparabile danno

Queste considerazioni ci aiutano a riflettere su un dato del quale (attraverso il compagno Sbriccioli dell'Università di Macerata) ci è recentemente pervenuta notizia: le Marche sarebbero in uno degli ultimi posti nella «graduatoria» regionale, per così dire, delle questioni di costituzionalità, cioè, delle eccezioni e quesiti sottoposti alla Corte Costituzionale.

Non abbiamo allo stato elementi sufficienti per verificare contenuti e valore di questo dato. Se è vero che ogni qualvolta si elabora una graduatoria deve pur esserci un ultimo, c'è da vedere se la collocazione marchigiana sia fisiologica o no. Viene qui in discussione un palese intreccio di elementi economico-politici (struttura sociale e produttiva, popolazione della regione, numero e qualità delle controversie, ecc.); d'altra parte la presenza delle tre università marchigiane — per di più storicamente nate come facoltà di Giurisprudenza — non dovrebbe porre certamente ostacoli di natura tecnico-giuridica. Ma in quante controversie conciliate o abbandonate emergeranno nelle Marche problemi di costituzionalità? Sarebbe opportuno conoscerlo, così come il rapporto fra le questioni sollevate e quelle accolte

Bisognerà inoltre riflettere sull'estrazione sociale dei procuratori e degli avvocati la cui relazione d'origine con la regione è più diretta rispetto a quella, solitamente derivata, dei magistrati, sul tipo del loro tirocinio e della loro formazione professionale, sulla direzione dei singoli ordini da parte dei Consigli

Sono, è chiaro, indicazioni estremamente sommarie che pur rappresentano, con il necessario ampliamento del campo d'indagine, un punto di partenza per valide iniziative sul terreno dell'impegno democratico, iniziative la cui portata — sembra inutile sottolinearlo — va ben al di là della premessa che le stimola

Quand'anche sul piano della riflessione, per così dire «storica», passino sul particolare tema delle questioni di costituzionalità riscontrarsi carenze e ritardi, è certo che l'impegno attuale dei magistrati marchigiani per la difesa dell'ordine democratico assume valore particolare, attribuendo alla magistratura delle Marche, anche sotto il profilo dell'orientamento della pubblica opinione, un ruolo nuovo nell'iniziativa e nell'azione unitaria per il consolidamento delle istituzioni repubblicane

Gianfilippo Benedetti

E' prevalsa la linea dell'apertura all'assemblea di Ancona

LA «COMUNITÀ DEI PORTI ADRIATICI» LAVORERÀ INSIEME AGLI ENTI LOCALI

Una seria forma di collaborazione si stabilirà da ora in poi per i problemi delle attività portuali Erano presenti nella sala del Consiglio comunale i rappresentanti di tutte le regioni adriatiche

ANCONA — La Comunità dei porti adriatici ha deciso ieri mattina di aprirsi alla partecipazione degli enti locali e di altri organismi pubblici anche se non direttamente coinvolti nella gestione delle attività apertamente portuali

La deliberazione — approvata nel quadro di un rilancio della Comunità, a cinque anni dalla sua formazione — è stata assunta sulla base di una considerazione molto realistica: la vita del mare è fatta anche di problemi ecologici (basta porre mente al l'inquinamento), di turismo, di trasporti via acqua, di collegamenti con l'entroterra insomma i comuni dell'hinterland di un grande porto, per i quali lo scalo stesso è un polmone di importazione e di esportazione di materie prime e di prodotti finiti

In altri termini la Comunità dei porti adriatici ha deciso di allargare la propria sfera di intervento, di riflettere globalmente — ed operare conseguentemente — i vari aspetti del mondo marittimo I membri della Comunità si sono riuniti nella sala del Consiglio comunale di Ancona, sotto la presidenza dell'ingegner Marcello Spaccini sindaco di Trieste Erano rappresentate tutte le regioni che si affacciano sull'Adriatico: giunte e consigli regionali, province e comuni (Ancona, Ravenna, Trieste Bari, Venezia, Brindisi, Pesaro Gorizia, Pescara, Monfalcone, Chioggia, Manfredonia, San Benedetto del Tronto, eccetera), Camere di commercio, molti consorzi ed enti portuali La seduta è stata aperta da vice sindaco di Ancona, compagno Ricciotti

L'assemblea era chiamata a rinnovare i propri organismi dirigenti.

«La nostra deve essere una linea di apertura — ha detto l'avvocato Rigo, sindaco di Venezia La Comunità va calata nella realtà e deve avvalersi di tutte le collaborazioni, in un costruttivo spirito unitario» Su proposta del sindaco di Venezia, di quello di Monfalcone, del compagno Sensini della Regione Emilia-Romagna e di molti altri è stata sollecitata l'adesione anche delle federazioni regionali CGIL CISL UIL dell'Adriatico.

L'adeguamento della Comunità è stato approvato per acclamazione Subito dopo sono state accettate, sempre per acclamazione, le domande di ammissione di vari comuni del litorale non aventi porti di grandi dimensioni (soprattutto centri peschereci e turistici). Fra gli altri, quelli marchigiani di Pesaro, Civitanova Marche, Porto Recanati, Senigallia, Fano, Cupramarittima Inoltre sono stati accolti enti operanti nei porti come l'Azienda mezzi meccanici di Ancona, i consorzi di Brindisi, di Monfalcone e Bari

Il compagno on Ballarin ha così commentato la deliberazione «La Comunità dei porti adriatici sta diventando, al contrario del recente passato, un ente veramente utile Nel l'immediato il suo compito maggiore e quello di intervenire, essere presente nella odierna fase di elaborazione della nuova legislazione dei porti

In linea generale deve attrezzarsi per divenire un organismo di programmazione in stretto collegamento con le Regioni Proprio davanti a questa finalità essenziale va dissipata ogni residua forma di campanilismo

Un altro obiettivo urgente, avviare la collaborazione con il litorale jugoslavo in attuazione dei criteri e dello spirito del «trattato di Osimo»

APERTA LA FIERA DELLA PESCA

ANCONA — Si è aperta ieri mattina presso il quartiere fieristico di Ancona la 37. Fiera Internazionale della pesca e degli sport nautici Alla manifestazione di apertura è intervenuto il sottosegretario alla Marina mercantile on. Vito Rosa, che è stato poi accompagnato in una visita agli stand dal presidente dell'Ente Fiera on. Albertino Castellucci.

Gli indirizzi e gli obiettivi di questa edizione sono quelli di contribuire all'interscambio commerciale con l'estero e di evidenziare con opportune iniziative congressuali e promozionali i problemi produttivi e distributivi che caratterizzano l'attuale situazione economica della pesca italiana.

La rassegna '77 (che si chiude il 19 maggio) rispetto a quella dell'anno scorso ha esteso la partecipazione quest'anno sono infatti presenti paesi come l'Arabia Saudita, l'Iran, la Costa d'Avorio, il Gabon e paesi asiatici come l'India e la Corea del Sud. Sono presenti inoltre alti funzionari dei ministeri della Marina mercantile e dell'Agricoltura, dell'Istituto del Commercio con l'Estero, i massimi dirigenti delle Cooperative ed imprenditori della pesca

La giornata di oggi è invece totalmente dedicata alla propaganda e al consumo delle specie ittiche massive con distribuzione gratuita di pesce fresco cucinato

NELLA FOTO. scarico di pesce azzurro nel porto di Ancona. L'apertura della rassegna internazionale è dedicata a questa specie ittica.

Provocazione delle BR

Auto imbottita di candelotti di gelatina a S. Benedetto

S BENEDETTO DEL TRONTO — Ancora un gesto intimidatorio e criminale delle sedicenti «Brigate rosse» nella cittadina rivierasca l'altra sera, con una telefonata anonima al centralino della caserma dei carabinieri, una voce, dopo essersi qualificata come messaggero del gruppo terroristico, ha informato che due attentati sarebbero stati compiuti nella notte una bomba avrebbe dovuto scoppiare nei locali della ditta concessionaria «Mercedes» ed un'auto piena di candelotti di gelatina sarebbe saltata in aria in via Massimo D'Azeglio

Più tardi, i carabinieri hanno trovato effettivamente 14 candelotti di gelatina (fortunatamente non innescata) a bordo di una «500» rubata di recente in città, mentre nella sede della città i teppisti avevano messo a soqquadro gli uffici amministrativi, lasciando inserito nella segreteria telefonica un delirante messaggio

Si tratta dell'ennesimo episodio provocatorio di una trama eversiva che pare colpire particolarmente la città solo 14 giorni fa, sempre le «BR» avevano rivendicato l'incendio di un'auto di un consigliere dc.

L'iniziativa promossa dall'Università

Convegno e mostra ad Urbino su Matteotti

La manifestazione conclusa da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Giorgio Amendola e Denis Mack Smith - La mostra resterà aperta sino al 25

URBINO — Una tavola rotonda, cui hanno partecipato Giorgio Amendola, Umberto Spataro, Gaetano Arfè, Antonio Casanova, ha concluso il convegno su «La figura e il pensiero di Giacomo Matteotti» che si è snodato per tre giorni nella Sala Serpieri, sempre gremita di ascoltatori, i più vari. Al convegno, promosso dall'istituto di storia dell'Università e patrocinato dal gruppo senatoriale degli Indipendenti di sinistra dalla Regione Marche e dalla Provincia di Pesaro e Urbino, hanno inviato telegrammi di augurio e di adesione numerosi uomini politici, tra i quali Craxi, Balzamo, Ugo La Malfa, Bastianelli, Caffi

Si sono avuti gli interventi di Alessandro Roveri (La formazione di Matteotti, nell'ambito delle lotte agrarie padane), Gaetano Arfè (La attuale storiografia matteottiana), Stefano Caretti (L'azione rivoluzionaria di Matteotti prima e dopo la guerra), Denis Mack Smith (Matteotti e Mussolini), Giorgio Amendola (I partiti operai di fronte al delitto Matteotti), Pietro Scoppola (Il partito popolare italiano e la Chiesa di fronte al delitto Matteotti), Lorenzo Bedotti (Don Minzoni e Matteotti)

Una rosa dunque di interventi qualificati, rigorosi, puntuali, che il pubblico ha seguito con estrema attenzione e partecipazione (abbastanza vivace è stato anche il dibattito), aderendo alla «materia» con le riflessioni su un uomo che è stato di esempio per le generazioni future che hanno combattuto contro il fascismo

Ci si augurerebbe che iniziative simili si svolgessero più frequentemente, che la Università cioè fosse viva con queste presenze che permettono la circolazione di idee, la conoscenza di tesi diverse sullo stesso argomento e favoriscono in altri termini una crescita culturale

Affiancata al convegno il Comune di Urbino ha allestito una mostra storico documentaria su Giacomo Matteotti, che resterà aperta fino al 25 maggio Divisa in cinque settori, è costruita con documenti e testimonianze di quelli che Matteotti hanno conosciuto o hanno osteggiato fino alla soppressione, la mostra è estremamente interessante

«Volevamo superare i limiti di una oleografia *tout court* — ha detto la dottoressa Elvira Gennarelli aprendo la mostra nell'intenzione di proiettare la figura di Matteotti nel tempo storico in cui ha operato Era l'unica maniera, ci pare, di fare uscire la figura di Matteotti dal mito». Noi possiamo dire che lo scopo è pienamente raggiunto: alla fine dell'ultimo settore si nota infatti che la vicenda dalla nascita alla morte, alle eredità di Matteotti, emerge dall'insieme del volto del fascismo (e dell'antifascismo) ricostruito sui documenti, del regime stesso

Maria Lenti

Con il n. 10 tra giorni in edicola

Ora bimestrale la rivista «Marche oggi»

ANCONA — La rivista «Marche Oggi» ha subito una positiva trasformazione E innanzitutto diventata bimestrale ed ha assunto un carattere regionale, nel senso che diffusione collaborazioni e gestione stanno acquistando una dimensione più ampia Alla redazione della rivista partecipano compagni dirigenti delle quattro Federazioni del PCI e consiglieri regionali la pubblicità l'amministrazione e il lavoro di diffusione vengono seguiti con attenzione maggiore Anche dal punto di vista dell'organizzazione insomma si punta ad una sistematicità e ad una più forte saldatura con la rete regionale di informazione E' questa la scelta compiuta dal comitato regionale del PCI potenziare e migliorare uno strumento di dibattito già presente nella regione, con un suo pubblico ed un suo consenso

Il numero 10 della rivista in edicola fra quindici giorni, testimonia sufficientemente bene di questo sforzo le iniziative di rilievo sono costituite dalla tavola rotonda sui problemi dell'Università a cui partecipano il sen Alfredo Tiogli, i professori Sandro Bianchini Massimo Brutti, Donatello Serrani Pietro Di Frapino gli interventi di Luciano Barca e di Massimo Paci sul costo del lavoro nella regione, le interviste sull'informazione cui risponde il presidente Adriano Ciaffi Valentino Fabbrini e Franco Scattaglini

Nell'inserto «Note», in questo numero firmato il segretario regionale Claudio Verdini il Consenso è dissenso nel PCI di Silvio Mantovani e DC e pozzo marchigiano di Vittorio Paolucci «Tempo pieno nella scuola» In questo numero scrivono anche Aldo Saverio (tredito riale), Janicki Cinzoli, Luciana Zazzo Fabio Sotte (una ampia indagine sulla zootecnia) Roberto Paretta Guido Carandini (sulla spesa pubblica)

Sull'inserto «Il marchigiano» che si occupa soprattutto di problemi di cultura hanno trattato altri Francesco Scarabicchi («Riflessioni su Carlo Antognini») il direttore della rivista Mariano Guzzini («Il regionismo di Giovanni Ciaccioni»)

La rubrica fissa «Questa città», che commenta le più importanti notizie e fatti della regione è curata da Emma Ratti Un'ultima valutazione non può che riguardare il costo dell'abbonamento annuo 5 000 lire (10 mila quello sostenitore, che la redazione raccomanda agli enti pubblici), una spesa che riteniamo indispensabile per chiunque faccia politica e cultura nella nostra regione

Il dibattito al IX congresso provinciale della CGIL

Sulla politica del sindacato omogeneità di consensi a Pesaro

Applauditi interventi di un esponente del coordinamento di PS e del rappresentante dei sindacati jugoslavi - Oggi conclusioni di Marianetti

PESARO — Prosegue il dibattito al congresso provinciale della CGIL di Pesaro e Urbino Già nel corso dei 685 congressi di base preparatori di quello provinciale, che avevano registrato la presenza compressiva di circa 32 000 lavoratori, ben 2 256 erano stati gli interventi diretti nel dibattito. Questa ricchezza di contributi si sta ripetendo nelle giornate dello «Sperimentale» di Pesaro: dirigenti sindacali, operai delle fabbriche, lavoratori della terra e del pubblico impiego, pensionati, giovani e donne si alternano alla tribuna, mostrando, pur nelle differenti articolazioni dialettiche, una sostanziale omogeneità di consensi rispetto ai temi di fondo della politica del sindacato.

Il dibattito, come è noto, sarà concluso questa mattina dal compagno Agostino Marianetti, segretario nazionale confederale della CGIL

Fra i numerosi interventi delle delegazioni invitate ai lavori, significativo quello del rappresentante del comitato di coordinamento sindacale dei lavoratori di polizia il maresciallo Giuseppe Fucchi della questura di Pesaro ha visto ripetutamente segnato dagli applausi dei delegati il suo discorso, così è avvenuto per il rappresentante dei sindacati jugoslavi di Lubiana, Miha Draksler, che ha auspicato un rapporto più stretto fra i due movimenti

Data la pratica impossibilità di riferire dettagliatamente il dibattito, a titolo di sintesi abbiamo chiesto ad alcuni delegati di fare una valutazione politica sui lavori, valutazioni che pubblichiamo di seguito:

GIORGIO ORAZI, membro del consiglio di fabbrica del mobilificio Moroni di Bottega di Colbordolo, zona di Pesaro: «Mi aspetto che il congresso fornisca elementi nuovi e qualificanti da utilizzare anche nella gestione della politica rivendicativa del settore del legno, così come spero che emerga una spinta vigorosa per consentire ai consigli di fabbrica di impiantare nuove piattaforme che siano alla base per estendere la coscienza di classe e una lotta più attiva Se tutto questo si realizza i delegati useranno dal congresso con le idee più chiare e con una accresciuta coscienza politica».

ENRICO BIETTINI, membro della segreteria provinciale della CGIL: «Ritengo che relazione e dibattito abbiano colto il senso e le valutazioni politiche che stanno alla base dei temi elaborati dalla CGIL in preparazione del congresso. I problemi di un nuovo sviluppo del paese, che può realizzarsi solo attraverso una programmazione democratica, sono stati ampiamente trattati. Le attese dei lavoratori della nostra provincia si rivolgono infatti alla salvaguardia e al potenziamento della occupazione, e possiamo già affermare che dai lavori del congresso possono scaturire le indicazioni, per la loro realizzazione»

LORIANO MALAGOLI, dirigente sindacale della zona di Fano «La ricerca di soluzioni concrete, sostenuta dalle esperienze e da: contributi che i delegati portano al dibattito è l'elemento che caratterizza il nostro congresso; un compito impegnativo per la perdurante gravità della crisi, segnata da inflazione, disoccupazione e minacce all'ordine democratico Ma i processi unitari in atto nel paese sono la conferma di una volontà politica precisa, che mira a realizzare con la lotta e l'unità dei lavoratori quel nuovo meccanismo di sviluppo che rappresenta l'obbiettivo di fondo dell'intero movimento sindacale»

RECANATI - Assemblea aperta al Nuovo Pignone

Il passaggio alla Inso non dovrà essere una operazione di facciata

Si chiede una scelta per l'occupazione e lo sviluppo della zona — I vari interventi

PORTO RECANATI — La prima giornata dell'assemblea aperta dai lavoratori del Nuovo Pignone di Porto Recanati, si è iniziata con una relazione del consiglio di fabbrica

Il documento riafferma lo impegno di contribuire a modificare gli orientamenti dei gruppi, privati, e delle Partecipazioni statali, per nuovi indirizzi economici, alternativi rispetto al vecchio modello di sviluppo In questo quadro l'occasione offerta dal passaggio dello stabilimento alla nuova società INSO, non va perduta Attraverso un adeguato impegno di lotta dei lavoratori, il passaggio alla nuova società non dovrà costituire un'operazione di facciata, ma una vera volta per la occupazione interna e lo sviluppo della zona Il documento rileva inoltre il deterioramento della situazione generale dello stabilimento con un'accentuata divaricazione tra linea commerciale e linea produttiva, l'assenza di una programmazione generale, la scarsa quantità di investimenti

La nuova società INSO, che raccoglie la partecipazione azionaria del Nuovo Pignone, della SNAM Progetti, e dell'ANIC, è nata con un interessante indirizzo programmatico al quale non ha però corrisposto a più di dieci mesi dalla costituzione della società, la creazione delle strutture necessarie alla realizzazione dei programmi.

I lavoratori intendono verificare la reale portata del cooperazione, indicando nel contempo nel prefabbricato leggero il prodotto adatto allo stabilimento.

All'assemblea erano presenti i rappresentanti dei partiti e degli enti locali, una delegazione degli studenti dell'Università di Macerata

Al termine della relazione sono intervenuti dei lavoratori e dei sindacalisti. Il compagno Geronimo del Consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone di Bari ha pronunciato un forte intervento che è stato seguito con grande attenzione dalla assemblea Geronimo ha ricordato le responsabilità di questi trenta anni di politica economica e ha richiamato l'importanza delle vertenze dei grandi gruppi per una nuova politica di investimenti.

Ha preso parola Ortolani, segretario della camera del lavoro di Porto Recanati. Ortolani ha messo in grande rilievo il momento del consiglio di fabbrica, rilevando come questo e ora di andare più a fondo facendo scaturire dalle assemblee di reparto nuovi dati, che servano alla contestazione della conferenza di produzione. Ortolani ha anche chiesto che il sindacato con la società avanzi reclamando un chiaro piano finanziario e puntando nel contempo a creare alleanze organiche con le aziende interessate all'indotto, con i giovani disoccupati, con gli enti locali e la Regione, superando l'isolamento

Ha poi preso la parola Ciccioni segretario della CGIL provinciale, richiamando la necessità dell'unità nella lotta

Paolini, della segreteria regionale della Confederazione sindacale, ha illustrato la situazione della direzione delle Partecipazioni statali agli interessi del capitale privato

Concluso il congresso ANPPIA ad Ancona

ANCONA — Si è svolto per tutto il giorno di ieri il congresso provinciale dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti (presso la sede dell'ANPI di Ancona) I numerosi intervenuti hanno discusso sul tema «Lotta dei antifascismo contro la strategia dell'eversione e per uno sbocco democratico della crisi»

I lavori del congresso si sono conclusi nel tardo pomeriggio con la elezione del nuovo Consiglio provinciale e delegati al congresso nazionale dell'Associazione

Ingiustificata decisione dell'azienda ferroviaria statale

Per l'estate soppressi i treni «omnibus»

Sono i raccoglitori delle merci nelle stazioni - Protesta di CGIL-CISL-UIL

ANCONA — L'azienda ferroviaria statale ha deciso per il prossimo periodo estivo la soppressione di tutti i treni omnibus (treni «raccoglitori» delle merci nelle stazioni) allo scopo di utilizzare il personale per la condotta dei treni straordinari e supplementari che saranno istituiti nello stesso periodo

Questa grave decisione dell'azienda è in profondo contrasto con la linea di tendenza dei sindacati unitari volta a far assolvere alle Ferrovie dello Stato un ruolo primario, nel settore dei trasporti, soprattutto attraverso un sostanziale recupero del trasporto delle merci.

Questo ingiustificabile atteggiamento della dirigenza aziendale — si legge in un comunicato della Federazione compartimentale CGIL, CISL e U.I.L di Ancona — deve essere denunciato all'opinione pubblica e ai lavoratori delle Ferrovie, anche perché la stessa dirigenza, consapevole delle proprie carenze, del fabbisogno del personale di macchina e viaggiante ha peraltro eluso ogni proposta dei sindacati unitari per la contrattazione delle misure da adottare, per far fronte all'aumento del traffico ferroviario estivo

La Segreteria della federazione unitaria, continua il comunicato, ritiene che la decisione restrittiva della soppressione indiscriminata dei treni omnibus deve essere fermamente respinta, in quanto l'indirizzo aziendale mira a cambiare la nuova organizzazione del lavoro ferroviario, estendendo gli aspetti della razionalizzazione delle prestazioni del personale, peggiorando, conseguentemente, le condizioni di servizio e i limiti della stessa normativa sull'orario di lavoro

L'impegno dei sindacati, pertanto di fronte alla decisione di sopprimere i treni «raccoglitori» di merci sarà pronto, tanto che hanno deciso una mobilitazione del personale che verrà informato della questione nel corso di assemblee e sarà invitato a stabilire tutte le modalità e le forme di lotta per far recedere il Consiglio di amministrazione dell'azienda statale delle FS dalla unilaterale decisione

Nella foto a fianco, **viaggiatori su una banchina in attesa del treno**

Ford Tesi DI CAZZANIGA
annuncia finalmente:
FIESTA
ESCORT
CAPRI
TAUNUS
GRANADA
a pronta consegna
Transit Diesel: consegne rapide
AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI
PESARO S. ADRIATICA 15 TEL 67922 Tesi DI CAZZANIGA Ford

ALLA
«VIS MOTOR»
con sole 10.000 mensili
senza anticipo
potrai acquistare
ciclomotori
«PIAGGIO»
CIAO-BRAVO-BOXER
Concessionaria
vis motor
PESARO / Viale C. Battisti, 84 Tel 0721/640841